

Gentilissimi,

l'infallibile orologio della memoria mi chiama ad inaugurare la celebrazione del quarantesimo anniversario della nascita del Liceo Blaise Pascal; si tratta di una ricorrenza importante e significativa, anche per la Città di Pomezia. Ringrazio fin da subito per aver accolto il nostro invito la Dott. ssa Miriam Del Vecchio del Comune di Pomezia.

Non nascondo la mia emozione nel portare il mio breve saluto e a proporre poche, semplici e sentite riflessioni, verso una storia iniziata 40 anni fa, la storia di una comunità scolastica e della sua tradizione, che ho ereditato 12 anni or sono dal Preside Giancarlo Tassile, che stasera ci ha onorato della sua presenza. Spesso mi viene chiesto perché, se abito a Roma, ho scelto di dirigere un liceo a Pomezia. Ebbene, ci sono varie ragioni. Questa città la conoscevo già. Mio marito ha giocato a calcio nella squadra del Pomezia e io spesso, tra un esame universitario e l'altro, lo seguivo alle partite della domenica.

Poi ho incontrato la prof. ssa Corbo, vice preside di questa scuola per tanti anni. Lei sapeva che avevo vinto il concorso come dirigente scolastico e mi parlò a lungo del Liceo Pascal. La luce negli suoi occhi e l'amore per la sua scuola, mentre me ne parlava, mi convinsero. Mi disse che il Preside Tassile stava andando in pensione dopo essere stato al Pascal per ben 19 anni, altra garanzia di continuità educativa. Inoltre, ... sì, avevo tanti licei prestigiosi al centro di Roma dove andare... allora erano liberi il Virgilio, il Visconti, il Morgagni, ma sentii in me una scommessa forte, quella di portare agli stessi livelli, se non oltre, un liceo di periferia. E così, con tanto timore, ma tanta forza nel cercare di fare bene, mi presentai il 1 settembre 2008 con questo intento. Non era facile ricevere il testimone da Giancarlo Tassile. Partii da quello che era già stato fatto, ma dichiarando subito che la mia vision si basava sul motto "non uno di meno", ossia una scuola per tutti, una scuola veramente equa, inclusiva, che rimuove gli ostacoli secondo l'articolo 3 della Costituzione italiana, per fornire al territorio un ascensore sociale veramente funzionante a differenza di altri territori dove oggi ormai l'ascensore non solo è bloccato, ma sta andando ai piani inferiori.

A distanza di 40 anni lo scenario globale e locale è, com'è ovvio, radicalmente cambiato. L'intero tessuto sociale di Pomezia è stato messo duramente alla prova dalla crisi economica e da anni sta vivendo momenti difficili, alla ricerca di una nuova prospettiva di certezza occupazionale e di benessere.

Anche il Liceo Pascal, com'è altrettanto ovvio, è cambiato e, nel corso degli anni, nuovi indirizzi di studio si sono aggiunti. Nacque nel 1974 come liceo scientifico, con sede in via Orazio quale succursale del 23esimo Liceo del quartiere di Spinaceto di Roma. Il 1 ottobre del 1979 il Liceo divenne autonomo e spostò la sua sede a piazza S. Benedetto da Norcia. Dal 1995 il Liceo si è trasferito nell'attuale edificio di Via Pietro Nenni, ampliato nel 2006.

Nel 2004 è stato istituito l'indirizzo classico, nel 2017 l'indirizzo internazionale e, infine, nel 2019 il Liceo sportivo.

Ho ereditato un liceo già all'avanguardia. Ora è diventato un liceo con un "DNA" volto al rinnovamento continuo e la cui dimensione internazionale orienta la comunità

educante a progettare le diverse attività con la convinzione che la realtà non ha più confini nazionali e che è importante l'incontro di popoli e culture.

Un liceo che non persiste semplicemente nel tempo, ma si evolve.

Tutto questo per rispondere alle esigenze formative di un mondo globalizzato che va alla velocità della luce.

Tutto questo grazie alla spinta illuminata del corpo docente e dell'intera comunità scolastica, dagli assistenti amministrativi, a tutte le mie segretarie del cuore (consapevole che ce ne vuole per stare dietro a me...), ai collaboratori scolastici, ai genitori, a tutti gli studenti "pascalini DOC" come sempre mi piace definirli. Tutti hanno condiviso la scelta di indubitabile modernità e apertura al nuovo.

Tutto questo, come vedrete dalle testimonianze che seguiranno, coniugando sempre tradizione e innovazione.

E tutti ringrazio profondamente. Ringrazio tutti coloro che sono stati illuminati prima di me, e tutti coloro che, senza fare nomi, mi hanno accompagnato in questo percorso.

Ringrazio anche la mia famiglia, mio marito, i miei figli e la mia mamma, oggi qui presente; a loro chiedo perdono perché, spesso, li sacrifico in nome del liceo Pascal.

Un ricordo speciale ai docenti e studenti pascalini che ci hanno lasciato prematuramente.

Il mondo è cambiato, la società è cambiata. Siamo tutti i giorni alle prese con emergenze continue. Non sono frasi fatte. E anche questa festa è stata difficile da organizzare. Io ho dato l'impulso, ma in tanti mi hanno dato una mano. Ho compreso, ancora una volta che non sono sola. Non siamo soli. Del resto da soli non si percorre tanta strada. Lo sottolineo attraverso le parole del pedagogista brasiliano Paulo Freire (Freiri) *"Nessuno educa nessuno, nessuno si educa da solo, gli uomini si educano insieme, con la mediazione del mondo"*.

Sì, sono trascorsi i primi quarant'anni.

Il grande architetto Antoni Gaudì, parlando della sua opera, diceva:

"Mentre costruivo la Sagrada, la Sagrada costruiva me".

Anche gli studenti del futuro, come hanno già fatto quelli di oggi e del passato, ci spingeranno a cercare idee e soluzioni per garantire il loro successo formativo. Ma non perderemo la nostra identità che è anche la nostra forza.

Sono immensamente felice di aver, insieme, dato vita a tutto quello che sarà, di aver seminato il futuro. Ci vogliono radici profonde per volare alto. E allora continuiamo insieme ad alzare lo sguardo.

Sì, il Liceo ha compiuto i suoi primi quarant'anni, ma un grande futuro lo attende!

Il Dirigente scolastico del Liceo Blaise Pascal

Prof. ssa Laura Virli